



TERRA MATER
www.terra-mater-gubbio.it

Loreto, 26 febbraio 2014

Al Comune di Loreto
Alla Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa di Loreto
Alla Regione Marche
Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche
Al Ministero per i Beni Culturali
Al Presidente di Italia Nostra Marche
Al Presidente Nazionale di Italia Nostra
Alla Stampa

Oggetto: LORETO. Il perduto decoro di Piazza della Madonna.

Il preannunciato ritorno delle bancarelle in Piazza della Madonna non costituisce certo una risposta appropriata alle ripetute richieste di restituire decoro al cuore della Città di Maria.

E' ben noto che il monumentale Palazzo Illirico è stato gravemente danneggiato dalle bancarelle ad esso per lungo tempo addossate e che i lavori di restauro sono necessari e indilazionabili: ricollocare nel vecchio sito strutture quanto mai ingombranti, oltre che antiestetiche, costituirebbe un'aggressione al patrimonio storico-artistico passibile di denuncia.

Nella lettera indirizzata a Terra Mater il 17 maggio 2010, l'allora Soprintendente Cozzolino così scriveva: *Per quanto attiene ...l'affastellarsi di arredo urbano e stand fieristici nel centro storico cittadino, vale rappresentare come con la nota n. 2646 del 22 febbraio 2008...si fosse segnalato anche alla Amministrazione comunale di Loreto la necessità di disciplinare "l'esercizio del commercio in aree di valore culturale". Evidentemente si rende necessario nuovamente rappresentare la necessità di una regolarizzazione del commercio, ambulante e non, all'Amministrazione comunale.*

La citata nota 2646 afferma in sintesi che, per legge, *la salvaguardia del patrimonio culturale viene anteposta agli interessi specifici e particolari.*

Su questa linea, verso la fine del 2012, sembrava si fossero finalmente collocati congiuntamente Soprintendenza e Comune di Loreto. Con toni quasi epici, la stampa infatti annunciava: **Caso bancarelle, sindaco in campo. La Soprintendenza: via i chioschi dalla piazza. Niccoletti: "Soluzione condivisa".**

Di tempo per *ragionare nelle apposite sedi* se ne è avuto più che a sufficienza: ora, non resta altro che applicare la legge.

Franco Raffi
Segretario Generale